

*Da "Camminare Insieme" Mensile dell'Archidiocesi di Rossano-Cariati aprile
1991*

Convegno U.C.I.I.M. SCUOLA E PERIODI PONTE

Presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in C.da Frasso di Rossano Scalo si è tenuto un incontro di aggiornamento sul tema: "Verso un'impostazione programmatica dei periodi di ponte".

L'incontro, al quale hanno partecipato numerosi docenti, a dimostrazione ancora una volta di quanto sia sentita l'esigenza di un aggiornamento professionale, è stato organizzato dalla Sezione Zonale dell'UCIIM (Unione Cattolica Insegnanti Medi).

Relatore il prof. Giovanni Villarossa preside di Liceo. I lavori sono stati introdotti dalla preside della Scuola Media di Mirto prof.a Anna Madeo Bisazza, presidente della Sezione UCIIM e responsabile dell'iniziativa.

Nell'introdurre la sua relazione il prof. Villarossa ha esposto alcuni dati emersi da un sondaggio durante un Seminario sui problemi della continuità tenutosi in Campania.

Su "circa trecento operatori scolastici di ogni ordine e grado di scuola intervistati, il 63% ha risposto «sì» alla domanda: «Prima d'ora si è interessato alla problematica della continuità?», il 25% ha dichiarato di avere partecipato ad incontri di «continuità» con colleghi di altri gradi di scuola e tra questi solo la metà è riuscita a realizzare intese operative". Degli intervistati, inoltre "il 58% ha detto di conoscere i programmi dei gradi di scuola diversi da quelli in cui opera" e di questi "i due terzi hanno approfondito le problematiche relative alla psicologia evolutiva".

Continuando, nella sua introduzione, il prof. Villarossa ha evidenziato come "indicazioni di questo genere rimandano alle responsabilità di cui la scuola deve farsi carico nell'assolvere il suo dovere istituzionale di educazione e formazione. Essa, nei suoi vari gradi, da quelli obbligatori a quelli volontari, scandisce il tempo ed i rapporti di un'importante fetta della vita dell'uomo e si pone come essenziale osservatorio dal quale gli alunni cercano di vedere e concepire il loro avvenire. Si realizza così gran parte della socializzazione e della formazione culturale della gioventù".

Proprio in virtù di quanto affermato dal prof. Villarossa, ritengo che un aggiornamento adeguato dei docenti si fa strategia e il punto di partenza per realizzare la formazione dei giovani. Spesso, invece, questo "aggiornamento adeguato" viene a mancare non tanto per la "pigritia" dei docenti quanto piuttosto per la carenza di iniziative da parte degli organi preposti allo scopo.

Bisogna convenire con il prof. Villarossa quando sostiene che "è necessario che la scuola si organizzi pedagogicamente e didatticamente per affrontare le istanze educative connesse al problema della continuità tra i suoi gradi, senza tralasciare di considerare tutto quanto avviene all'esterno, che di fatto sostanzia un'altra fetta essenziale dei soggetti educandi. Insomma il problema della continuità in verticale va correlato con quello in orizzontale".

D'altra parte, oggi, sarebbe indispensabile realizzare una "continuità nella differenziazione", trascurando tutto quanto avviene all'esterno dell'istituzione scuola.

La soluzione del problema sta proprio nel fatto che la scuola deve assolutamente evitare i rischi di un isolamento dal contesto sociale e deve invece favorire opportunamente, con grande disponibilità operativa "la lettura in chiave educativa" di quanto accade nel territorio, anche ai fini dell'orientamento.

Solo in questo modo, la scuola riuscirà a dare risposte articolate, mirate alla realizzazione responsabile della formazione dei giovani, coerentemente con quello che è il suo scopo primario, cioè la formazione dell'uomo e del cittadino.